

UNITÀ “La gestione dei conflitti”

Un breve cenno sull’unità

L’unità è volta a sviluppare la capacità di gestire i conflitti e di relazionarsi con essi in modo che possano risultare addirittura positivi. Si è sempre considerato il conflitto più vicino alla guerra che non alla pace, in quanto solitamente non si fa distinzione tra conflitto e violenza. Mentre il primo rappresenta una delle componenti costanti della vita personale e sociale dell’individuo, la violenza si pone come momento di rottura e di negazione del conflitto stesso, giudicato inaccettabile e quindi risolto in modo distruttivo. Le attività proposte tendono a mostrare come la violenza e la fuga, reazione piuttosto frequente davanti al conflitto, non costituiscano delle risposte adeguate nelle situazioni conflittuali, mentre evidenziano l’utilità di comportamenti che permettano l’emersione del conflitto e la sua composizione in termini non violenti.

Obiettivi

- Comprendere la differenza tra conflitto e violenza
- Comprendere in che modo nascono i conflitti
- Imparare a non negare il conflitto, ma a farlo emergere per cercare di risolverlo
- Imparare a relazionarsi positivamente con il conflitto, considerandolo un’esperienza relazionale comune
- Individuare strategie per la risoluzione di un conflitto alternative alla violenza e alla fuga
- Imparare a gestire l’emotività di un conflitto
- Accettare la possibilità di un conflitto non risolto

Suggerimenti

Particolarmente importante risulta essere la buona disposizione dell’educatore verso i conflitti e la sua attitudine a prenderli sul serio invece di negarli.

Apertura (10 minuti)

La disputa (gioco di attivazione): Il gruppo si divide in coppie. Prima di lavorare in coppia tutto il gruppo fa un esercizio di disputa. L’insegnante dice “sì”, il gruppo risponde forte “no”, per più volte, aumentando l’intensità dei “sì” e dei “no”. Al punto più alto si diminuisce di nuovo finché si finisce con la voce bassa (altri esempi: fa caldo/fa freddo; questo è bianco/questo è nero etc...). Non è permesso utilizzare nelle frasi né “io” né “tu”.

Il gruppo si divide in coppie. A inizia a disputare e B risponde sullo stesso livello di tonalità crescendo sempre di più e poi abbassando la voce, accompagnandola pure con i gesti. Dopo due giri si cambia e B inizia a disputare, mentre A risponde.

Attività principali

Creare un conflitto (20 minuti)

Presentiamo una situazione di rapporti umani di carattere neutro, dove non sta succedendo niente di particolare. Ad esempio: due signore fanno la spesa nello stesso supermercato; due automobilisti procedono uno dietro l’altro nella stessa carreggiata; un gruppo di persone sta aspettando l’autobus etc...

I ragazzi, in gruppi di tre o quattro, devono trasformare questa situazione in un conflitto, che può essere di varia natura, ma dovrà includere possibilmente una certa carica di tensione. Alla fine si presentano le varie interpretazioni a tutto il gruppo e si commentano insieme. Sarà importante focalizzare l’attenzione sui meccanismi che danno origine ai conflitti e sulla banalità di molti di essi.

Risolvere i conflitti (20 minuti)

L'insegnante presenta una situazione conflittuale tratta dalla vita comune (rapporti genitori-figli, tra compagni, in una coppia ecc...) o dalla realtà sociale (rapporto Nord- Sud del mondo, rapporti tra italiani e immigrati stranieri ecc...), a cui occorre trovare una soluzione.

I ragazzi, in gruppi di tre o quattro, scrivono la soluzione che trovano più opportuna, senza alcun condizionamento. Poi vengono presentate tutte le soluzioni e si riuniscono quelle simili. Poi si chiede ai ragazzi di scegliere la soluzione che ritengono più efficace. Si ripete l'esercizio e questa volta ciascun gruppo scriverà tre tipi di soluzione: una basata sulla rinuncia al conflitto (la fuga), una sulla violenza e una sulla non-violenza. Domanda: la soluzione scelta in precedenza è la più efficace e la meno distruttiva? Si tratta di una soluzione non-violenta? Riflettere con i ragazzi sul fatto che la soluzione non-violenta rappresenta un modo di risolvere i conflitti con giustizia, ma senza cadere nel modulo vincitore/vinto.

Valutazione (10 minuti)

Risposta individuale ad alcune domande:

- Ti sei trovato in una situazione di conflitto che pensi di non aver affrontato nel modo migliore?
- Come credi che avresti potuto comportarti per giungere ad una soluzione efficace?
- In quale tipo di situazione potresti usare suggerimenti come quelli che sono emersi nel secondo gioco?

Chi vuole può condividere le risposte per discuterne con il gruppo.

Gruppo di lavoro del Liceo scientifico "F. Severi" di Frosinone

Daniela Trento

Rosa Caduto

Gianni Guglielmi

Anna Maria Pizzutelli

Stefania Fiaschetti